Anno IV. Udine — Mercoledì 21 Luglio 1886 N. 173.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Della stampa in Italia

E DI ALCUNI CASI SOSPETTI

Era giudizio di Beniamino Constant che dovesse la stampa essere ornata di tre nobili attributi: la moderazione, la coscienza e la verità.

E il Guicciardini: « Il temperar se medesimo e vincere le proprie cupidità ha tanto più laude quanto è più raro il saperlo fare, e quanto sono più giuste le cagioni dalle quali è concitato lo sdegno e l'appetito degli uomini ».

Che avviene in Italia? Che avviene nel giornalismo italiano?

Nella capitale del regno — disse un periodico di Roma — i giornali seguono piuttosto le idee d'un uomo che quelle del partito. Nelle provincie i giornali seguono il partito piuttosto che un uomo.

E nella capitale — dato pure che vi siano giornali che seguono le idee d'un uomo — sarebbe il caso della cicala che canta quando la premete fra le dita. Ma le idee di questi uomini sono abbastanza elevate e ai vi hanno giornali votati ad essi, il primo attributo per importanza, del Constant — vale a dire la coscienza — credo io che sia pienamente soddisfatto in Italia.

Gli altri due attributi esaminiamoli insieme.

La stampa misura le forze intellettuali di una nazione; ma non rende sempre la verità delle cose nel giornalismo.

Strumento di ambizioni, di cupidigie, diffonde lo scetticismo politico e alimenta passioni spurie, spegne l'ultima facella del bene coll'intemperante linguaggio.

Il periodo elettorale dà la stura a tutte le violenze e le menzogne più sfrontate e chi più ne ha più ne mette.

Gli interessi generali cedono al lampo lontano d'una personale soddisfazione: non esiste più disputa, ma lotta feroce che degenera in personalità e quindi nel — così detto — cavalleresco scioglimento che chiamano *legge dell'onore*.

Questo periodo cessato spuntano altre lotte d'interesse questionabile che menano alle lunghe polemiche e, con la maggiore probabilità alla *legge ut supra*.

S'inventano fatti calunniosi per abbattere individualità che la stima e la considerazione degli uomini hanno alto locate: così per poco si ha ricorso ai tribunali e cause ributtanti sonosi trattate.

La coscienza qui dovrebbe pure aver parte: ma così non è. Si promettono le maggiori assicurazioni di stima e di rispetto verso l'uomo bersaglio a' più forti e inconsistenti attacchi: cessata la lotta, si ripetono le medesime dichiarazioni. È dunque solo quistione di temperanza e di verità.

Questo giornale parla di lesa dignità nazionale e critica gli atti di un ministero. Non è ciò sempre dipendente dai convincimenti del giornalista: ma dalla simpatia che inspira questo o quel ministro. La coscienza è salva perchè si scrive dietro impulso di una forza — per così dire — irresistibile; la verità perde.

Un Giornale è processato. Se assolto, lo udiamo esclamare: Abbiamo vinto! I nostri *principii* hanno trionfato! Se il giornale vien colpito da condanna, dirà: La decisione dei giurati fu certamente coscienziosa e noi vi ci inchiniamo; ma restiamo pur convinti d'aver avuto ragione.

Ciò contro la verità.

Poi dimostrazioni se i giurati assolvono, comizi se condannano.

Vi sono poi gare fra giornale e giornale a chi più se ne dice, con molta delizia del lettore obbligato a sorbire questo moka eccitantissimo.

Non parliamo dei casi intervenuti nei quali alcuni giornalisti direttori pensarono bene di vendere la propria penna a stranieri compratori. Casi deplorevoli che certo non si rinnoveranno: ma che lasciarono un punto nero nella storia della stampa.

Storia che dovrà sicuramente tessersi, perchè *fu la stampa senza dubbio primo* coefficente così delle glorie come dei lutti nella rivoluzione italiana; e che segna ancora il punto da cui partono i dissidi sociali fra governo e popolo e analizza il veleno del cattolico e apostolico argomento.

Se son crollati e se vanno rapidamente crollando dagli altari gli ultimi idoli, si deve al giornalismo, alla stampa quotidiana, che prima infondò gli animi alle crociate contro la santa bottega: ma noi abbiamo un idolo ancora: ed è proprio la stampa, o per essere più chiari, una parte della stampa.

E ciò in tesi generale.

Ma che dire di quella stampucciaccia di provincia che vive alle spese di tutti i governi e in questi trova tutto bello, tutto buono, tutto lodevole? e trova nell'opposizione ogni male? Ah! codesto è un pericoloso parassitismo, dal quale bisogna — presto o tardi — liberarsi pel bene di tutti.

C. F.

DISSIDII IN VATICANO

È certo che le elezioni politiche hanno avuto un'eco straordinaria in Vaticano, specialmente per la parte presa in alcuni collegi dai clericali in favore del Governo.

Si dice a questo proposito che in Vaticano vi siano grandi malumori, e pare più aspra che mai la lotta fra la corrente che vorrebbe una transazione o una conciliazione col governo, e quella degli intransigenti.

Anche là vi è dunque, uno strascico delle ultime elezioni generali. È positivo che in molti collegi, malgrado la formola nè eletti nè elettori, molti clericali sono andati a votare, e in qualche comune il vescovo ed il parroco hanno consigliato i cattolici di andare alle urne. La lotta fra i due partiti che si disputano l'influenza sull'animo del papa, è ricominciata a questo proposito. Alcuni fra i cardinali vorrebbero richiamare all'ordine quei prelati che hanno consigliato i cattolici ad andare alle urne, altri invece si lamentano che solo in pochi collegi ciò si sia fatto. Il Papa si mantiene, anche relativamente a codesta questione, in un grande riserbo, nel quale non è dato ad alcuno di indovinare la sua opinione personale. Pare che una *tendenza*, sia pur lieve, se non ad una conciliazione, per lo meno a lasciar fare, egli l'abbia dal momento che, malgrado la insistenza molto viva di qualche cardinale, non ha voluto saperne di richiamare all'ordine i vescovi e i parroci che erano stati designati dagli intransigenti per una punizione o per lo meno per un monito.

In Italia

Il Re e la Regina.

Il *Fanfulla* conferma che la Regina, dopo un breve soggiorno a Monza, si recherà a Venezia.

Il principino che continuerà ancora per qualche tempo il suo viaggio in Germania (nella Selva Nera); tornerà in Italia verso il 15 agosto e verrà a Venezia se in quell'epoca vi sarà ancora la Regina.

Il Re accompagnerà la Regina fino a Monza, donde ripartirà sabato per le caccie di Valdieri.

Il Re andrà a Valsavaranche verso la metà d'agosto.

Le feste di Genova.

Genova 20. La festa in mare, le regate, l'illuminazione riuscirono splendide. I reali entusiasticamente acclamati.

Le visite del re.

Il Re accompagnato da Genala, Brin e Ricotti visitò lo stabilimento Gravero alla « Foce ».

Fu ricevuto dal proprietario, dagli ingegneri, dai direttori e visitò minutamente i modelli delle torpediniere in costruzione per la regia marina.

La visita durò circa due ore.

All'uscita 1500 operai dello stabilimento fecero al Re una ovazione entusiastica.

La festa dei Fiori.

La festa dei fiori nel Ridotto Carlo Felice riuscì splendida.

Moltissimi e ricchi mazzi furono offerti alla Regina per il suo onomastico.

Stamane il Re fece il giro dei quartieri popolari ricevendo altre dimostrazioni.

Stasera ripetesi la illuminazione della città.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 20. Dal mezzogiorno del 18 al mezzogiorno del 19 casi nuovi **2**, morti 0. Dei precedenti morti 0.

In provincia casi nuovi **28** morti **10**. Dei precedenti morti **14**.

Guariti **22**.

Venezia 21. Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 vi furono casi nuovi *uno*.

In Provincia dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 casi nuovi **28**, morti 0 e 6 dei casi precedenti.

Vicenza 20. Casi nuovi **8**, morti **6**.

In provincia casi **39**, morti **7**. Dei *precedenti morti* **4**.

Padova 20. In città casi nuovi **1**, nel Suburbio casi **5**.

In provincia casi **38**, morti **7**.

Verona 20. Dal 18 al 19 3 casi, **2** morti.

In provincia: Casi 0, morti 0.

Bologna. Dalle 10 pom. del 18 alle 10 pom. del 19 in città avvennero 6 casi e 4 morti, e 2 dei precedenti.

In provincia casi 0.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 18 a quella del 19: casi 4, morti 1 e 3 dei precedenti.

Ferrara. Dal 18 al 19 luglio in città nessun caso, 1 decesso. In provincia casi nuovi 18. Morti 3 e dei precedenti 8.

Brindisi 20. Nelle ultime 24 ore casi 8, morti 5, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 29, morti 10. Dei precedenti morti 3.

Trieste 20. Dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 casi 2, morti 1.

All' Estero

Monumento a Bismark.

Si è scoperto a Lippe un monumento a Bismark. Consiste in un obelisco colossale, il quale reca la seguente iscrizione:

« Nel 24 giugno 1842 Ottone di Bismark, allora luogotenente nella landwehr prussiana, ed ora principe gran cancelliere dell'impero germanico, salvò, arrischiando la propria vita, un soldato di cavalleria, di nome Ildebrando ».

L'eredità di Meyerbeer.

La vedova del celebre compositore, morta giorni sono a Wiesbaden, ha lasciato l'intera sua fortuna ai suoi nipoti, figli del pittore tedesco Richter e del colonnello Karff.

Questa eredità ammonta a 12 milioni e mezzo di capitali.

Meeting e agitazione al Perù.

New-York 20. Si è tenuto un grande *meeting* a Lima per reclamare l'espulsione dei gesuiti dal Perù.

Un dispaccio da Laredo annunzia una grande agitazione nello Stato di Tonaulipas.

Diocesi avvenuto un pronunciamento generale nello Stato.

Cronaca elettorale

Elezioni del II Collegio.

Al Sindaco di S.... e a tutti coloro che lo credono e lo fanno credere, facciamo sapere che il professor MARINELLI è eleggibile e sorteggiabile come lo era al momento delle passate elezioni.

***

Al « Giornale di Udine. »

Intendiamoci!

S'ha da fare una lotta seria, dignitosa? o s'ha da dare lo scandalo all'Italia ed al mondo di una lotta pettegola, insolente?

Prima di accettare la provocazione rivolgiamo una parola al Direttore.

L'appellativo di **dulcamarata** ad un discorso politico, tenuto da una persona politica in circostanza di elezioni, è un appellativo che non ha spirito, o che, sa di qualche cosa d'altro. Ci dorrebbe di essere trascinati a rispondere su quella intonazione.

Ripetiamo essere stranissima la pretesa di condannare il senatore Pecile al silenzio ed alla immobilità. Il concetto che in circostanza di elezioni i senatori soli, fra i cittadini del Regno, debbano tacere le loro opinioni, è così singolare, che merita proprio di essere registrato fra le stranezze del giornalismo. Che cosa non fanno i pari d'Inghilterra in circostanza di elezioni? Quanti deputati in Italia non devono la loro esistenza politica all'appoggio di un senatore?

Per dire un caso, il senatore Lampertico non combattè pubblicamente il Pasetti a Vicenza?

Diceva il Buoncompagni, che era pure un senatore, e fu uno dei santi padri del nostro risorgimento:

« A che varrebbero tutte le nostre libertà se non avessimo acquistata quella principalissima di parlare e scrivere liberamente? » E i senatori non l'avranno? dovranno essere altrettante mummie? perchè?

Il senatore Pecile non è elettore nel II. Collegio; e che importa? non è senatore del Regno non già del II Collegio?

Ma il *Giornale di Udine* dimentica un'altra cosa, che il senatore Pecile andò due volte al Parlamento coi voti di quei di Tarcento, che quindi politicamente appartiene per metà all'ex collegio Gemona-Tarcento.

Del resto se andò a Tarcento, ciò fu perchè insistentemente pregato. Intorno a lui si raccolse una schiera di elettori, e, invitato a parlare, egli fu ben lieto di sostenere la candidatura di quell'egregio uomo che è il prof. **Marinelli**; vera illustrazione del nostro paese. Uomo di scienza e perciò superiore ai partiti, uomo di cui qualunque collegio d'Italia si onorerebbe, e che fa meraviglia sia combattuto ora come un essere comune da quegli stessi che costantemente lo lodavano, al quale la partigianeria vorrebbe scemare i meriti grandissimi per sostenere un candidato importato, imposto dal Governo; a doppia elezione.

L'on. Pecile compieva con ciò un dovere, perchè fu egli incaricato di indurre il **Marinelli**, riluttante e che già aveva rifiutato una prima offerta, a cedere alle preghiere di quei di Tarcento che lo volevano.

Invece vi fu a Tarcento qualche persona, di riputazione poco intera, che lo combattè con mezzi che sarebbero radicali se non fossero infami, tanto di portare un'onta a quel liberale paese.

Il senatore Pecile rilevò questo mal gioco fra gli applausi degli astanti, e fece opera buona.

La lotta è incominciata; combattiamo pure, ma non è da noi che sarebbe cominciato il disguido dalla strada della convenienza.

Noi ci proponiamo di rispettare, come abbiamo fatto nella precedente lotta; ma ricordiamo al *Giornale di Udine* che chi vuol essere rispettato bisogna che rispetti.

***

Favorisca il *Giornale di Udine* di dichiarare poi che cosa intendeva dire al senatore Pecile con quelle parole *tristo avvocato*? Tristo ha più significati; ma se prendiamo la frase nel senso più naturale, il *Giornale di Udine* avrebbe detto una delle insolenze più inopportune e più insulse che dar si possono.

***

Speranze frustanee del Marchiorani del Collegio Udine II.

« *I trasformisti sperano che l'ex-deputato onor. G. B. Billia verrà fuori all'ultima ora con una sua lettera raccomandante il candidato che essi hanno proclamato nell'adunanza di Gemona il sig. Giuseppe Marchiori* ».

Così *Julius* nella corrispondenza da Udine (18) al giornale *L'Adriatico*.

Vane speranze soggiungo io, rivolgendomi a quegli elettori che sono andati ad incettare in lontana provincia un rejetto dal Collegio del paese suo nativo, onde importarlo in regalo a questo nostro, che fino a qualche giorno addietro non conosceva il *Marchiori* tampoco di nome, — vane speranze, ripeto, imperocchè (e posso dirlo con assicuranza) l'ex-deputato *G. B. Billia* non appena risaputasi la opzione del *Di Lenna* pel Firenze II, riconoscendo che al nuovo stato di cose affacciavasi ovvia la candidatura del **Marinelli**, ha dichiarato che ove venisse ripresentata, ei l'avrebbe appoggiata con tutte *le sue forze*.

Nè da *Lui* era ad aspettarsi meno od altrimenti; chè il nome del **Marinelli**, vera e nobile illustrazione della nostra Provincia, e nel mondo letterario — scientifico d'Italia non solo, ma benanco di altre nazioni favorevolmente noto ed altamente e meritamente stimato ed apprezzato, è tal nome che si libra sereno al di sopra d'ogni e qualsiasi passione ed opposizione politica.

E dappoichè il Comizio elettorale preparatorio tenutosi numerosissimo ieri l'altro in Tarcento, accogliendo con eco plaudente la designazione pervenutagli da tutte le valli e le convalli della Carnia e del Canale del Ferro, nonchè dalle Sezioni elettorali del Distretto di Cividale, ha entusiasticamente; unanimamente acclamata per la elezione suppletiva di domenica prossima la candidatura del prof. cav. **Giovanni Marinelli**, si può ben essere sicuri che ad essa non mancherà tutto l'autorevole ed influente appoggio dell'ex Deputato *G. B. Billia*.

Magnano, 20 luglio 1886.

O. Facini.

***

Coniugazione del verbo « optare »
ossia
un candidato ex-Segretario Generale.
Dramma in un atto e un quadro.

La riunione dei ministeriali elettori a Gemona ha proclamata la candidatura dell'on. Marchiori.

Tutti i gusti son gusti, anche quello che si racconta d'un tale che succhiava un catenaccio *irrugginito*. Se pertanto i grandi elettori della Carnia hanno imposto a quelli delle altre Sezioni elettorali un candidato ad essi medesimi imposto; passi per l'imposizione dell'imposizione e fingiamo che in Carnia piangano come vitelli pella commozione d'aver deputato il rifiuto d'altro collegio: *non solo*, ma *del collegio naturale*.

Ma fin qui non è nulla.

Il *toupè* immenso, fenomenale, è il telegramma che fu detto dell'on. Marchiori, nel quale il candidato ministeriale dichiara — *fin d'ora* — che opterà pel collegio di Udine II.

Sour tout pas de zèle! esclamerà l'onor. Marchiori leggendo la notizia della *Patria del Friuli*. La quale — per dare una notizia fresca — ha fatto, come la gatta frettolosa, un gattino cieco.

Opterà l'Bedone: ma per optare bi-

sogna essere eletti in più d'un collegio. O che fanno allora i Carnielli colendissimi estasiati per l'on. Marchiori? Gli reggono il cosidetto moccolo. In verità è un mestiere che si rinunzia agli altri assai volentieri.

Opterà! Dunque il signor ingegnere Marchiori — allacciategli pure anche la commenda — è *certo* di riuscire nei due collegi di Udine II e Roma II?

O allora perchè disturbare tanta brava gente se — a tanti giorni di distanza e tanto ignorando il sentimento politico friulano — il sig. Marchiori ha già in tasca la proclamazione a deputato?

Opterà! E il caso intervenuto all'onor. Di Lenna non potrebbe ripetersi ora?

Opterà! E se non riesce, qual brutta figura fa egli mai? Allora di *opterà* non resterà che il *pio desiderio*. Vedremo.

O. F.

***

Buja, *19 luglio.*

Corre voce che nel giorno di domenica 25 andante (S. Giacomo apostolo) il sindaco locale, voglia imitare la grandezza del Santo, trattandosi di nuova elezione politica per un deputato del II. Collegio di Udine. Esso farà ogni sforzo coi clericali, affinchè i cittadini di Buja, si portino in gran numero all'urna a votare a favore d'un candidato al Parlamento nazionale, purchè questi abbia odore di ministeriale conservatore, ed anzi farà strada per quel tale Marchiori lasciato sul lastrico dai ben pensanti elettori di Rovigo.

Speriamo però che anche a Buja vi sieno dei ben pensanti...

Un elettore.

***

Il *Giornale di Udine* di jeri con una apparente ingenuità promette agli elettori del II collegio *ogni bene senza alcuna sorte di male* s'eleggeranno a loro deputato il sig. Marchiori. Il *Giornale di Udine* fa come il pescatore che cerca ingannare i pesciolini mettendo all'amo un abbondante esca; i pesciolini abboccano e restano appesi all'amo.

Ma gli elettori del II collegio ormai conoscono tali astuzie da fanciulli, sono ormai primitive, i fatti le hanno ormai troppe volte emascherate, e noi non vogliamo far torto agli elettori del II collegio col combatterle.

Vogliamo invece occuparci della moralità del principio che si vuol diffondere fra gli elettori: *eleggete un deputato favorevole al governo e vi sarà accordato quanto chiedete.* Ma dunque è così che voi difendete il governo? Voi dunque fate dipendere dal partito del postulante il soddisfacimento della domanda? La giustizia od ingiustizia della cosa in sè, non c'entra per determinare la ripulsa od accettazione della richiesta? Ammettiamo che il ministero da voi difeso possa esser *facile a favorire* un amico, ma che può far egli senza la Camera? E chi può rappresentare meglio i vostri bisogni, uno che del vostro paese forse non ha sentito a parlare che oggi, ovvero uno che ha vissuto e vive tuttora fra voi? Uno nato ed educato sulle sterminate pianure del Po, o l'altro che i vostri monti ad uno ad uno li ha saliti, studiati, illustrati?

***

Il *Giornale di Udine* di jeri a sedurre gli elettori del II collegio, parla della questione delle spedalità austriache, e consiglia la elezione del Marchiori per vederla risolta in favore dei comuni. *Votate per un deputato influente, e tutto otterrete.* Ma il giornale sa come noi che tale questione non interessa soltanto il II collegio di Udine, ma tutto il Veneto. Or bene nel Veneto vi sono dei deputati molto più influenti del Marchiori, vi è un Bonghi un Minghetti, e non so quanti altri. Vi era anche un Billia che si occupò della questione, e che venne in Udine colla promessa formale *a lui fatta da Depretis* che avrebbero proposto un provvedimento legislativo, ma dopo nulla si fece. Depretis promette e non mantiene, e quando concede qualche cosa, concede per acquistar voti.

***

In una sezione del distretto di Cividale nell'elezione del 23 maggio un avvocatino che si trovava alla presidenza, con una mano dava agli elettori la scheda perchè scrivessero i tre nomi, e coll'altra offriva la lista dei candidati moderati. Lo zelo nei neofiti è scusabile, ma a scapito della serietà ed a pericolo d'incorrere nelle sanzioni del codice.

***

Nel *Giornale di Udine* di ieri c'è una corrispondenza dalla Carnia, la quale, in vista della prossima elezione di un deputato del collegio di Udine II, che più direttamente rappresenti quella industre regione, molto bisognosa degli aiuti governativi, accenna a questi bisogni: alla strada da Villa Santina a Sappadè pel Degano, alla classifica del But in seconda categoria, alla ferrovia dai Piani di Portis a Tolmezzo, alla riforma della tariffa ferroviaria pei legnami, ecc. Conclude che per ciò occorre una persona autorevole e che prenda a cuore questi interessi con piena conoscenza del paese.

Noi conveniamo perfettamente colle premesse e colle saggie considerazioni della corrispondenza.

Solo troviamo che la conclusione in favore del Marchiori è sbagliata.

Chi più del **Marinelli** conosce la Carnia, chi più di lui ha dato prove di interessarsi per quell'industre paese? Chi può rappresentarlo con più autorità e più degnamente?

A quest'ora i carnielli devono poi sapere che il Marchiori non è portato nel II. Udine se non per far avere all'ex segretario generale delle finanze, lasciato sul lastrico dai suoi elettori naturali, non ostante questa sua qualità, una doppia elezione.

Nominatelo pure, elettori ingenui, ma non lo avrete perchè il Marchiori opterà per Roma!

***

Nel *Secolo* si legge:

«Oggi Depretis fece consigliar Marchiori a dichiarare che, se viene eletto, opterà per Udine, volendosi metter nel II collegio di Roma un'altro ministeriale».

«È lo stesso giuoco che si è fatto qui coll'on. Di Lenna. Si studia di avere a disposizione più collegi per metter un ministeriale qua un'altro là.

Gli elettori sono tanti giocattoli in mano del governo per fare il suo comodo.

In Provincia

Elezioni amministrative. A Pasian di Prato, nelle elezioni amministrative del 18 corrente 103 elettori, quasi la metà degli iscritti presentaronsi alle urne (Quale differenza tra quel piccolo comune e l'apatia udinese!)

I candidati provinciali che ottennero maggiori voti sono i signori:

Billia comm. Paolo	voti 100
Deciani nob. Francesco	» 100
Mantica nob. Nicolò	» 99
Braida cav. Francesco	» 95

***

A S. Vito di Fagagna su 116 votanti, ottennero:

Ciconi cav. Alfonso	voti 116
Gonano	» 116

***

A Colloredo di Montalbano su 58 elettori che si presentarono alle urne ottennero:

Ciconi cav. Alfonso	voti 56
Gonano	» 52

Vennero rieletti consiglieri ad unanimità di voti il co. Pietro Colloredo e Caporiacco co. avv. Francesco.

Da Tarcento ci scrivono che nel Comune di Magnano il cav. Alfonso Morgante come Consigliere provinciale ebbe 77 voti ed il sig. Armellini Luigi fu Girolamo voti 29.

Il predetto cav. Morgante in base al risultato delle elezioni amministrative colà seguite nel giorno 4 corr. ha rinunziato sino dal domani alla carica di Consigliere comunale.

Buja, *18 luglio.*

La salute pubblica qui cammina bene.

In paese, quest'anno, le non poche solite sagre, segnano un miglioramento nell'ordine dei clericali; ed oggi stesso, venne fatta grande processione nel borgo della Madonna, processione, alla quale oltre un bel numero di preti, ed una *quantità di donne, teneva bordone* il signor Sindaco locale, e dipendenti in gran parte, con li bene predisposti devoti, sia del canto o per devozione, — in onore dei tempi e circostanze che lo permettono, — per tal modo dando sempre più a credere ai gonzi di tener lontani i malanni, e guadagnarsi un nome eterno, così in terra e meglio in Cielo.

Ecco il progresso da noi. — Eccone l'alta cuccagna.

D'altronde l'energico signor Sindaco poi dimostrando la sua potenza credette opportuno di non concedere il suono di strumenti musicali, — non armoniche — violoncelli, — nè bassi, e ciò per non distrarre il corso delle sante funzioni, e ciò in barba agli esercenti, i quali sanno rispettare il divieto al ballo, contenti di sopportare il lungo disturbo dei sacri bronzi, che vengono suonati senza misura in simili casi di sagre, in paesi.

Con ciò, si fa nota l'alleanza fra le nostre autorità civili e *religiose*, a miglioramento delle classi sociali, e per sempre maggior incremento.... dell'ignoranza!

X.

Colèra. Dal mezzodì del 19 al mezzodì del 20 corr.

Pordenone casi nuovi 1.
Spilimbergo casi nuovi 1.
Porcia casi nuovi 1, morti 1.
Maniago casi nuovi 2, morti 1.
Sequals casi nuovi 3.
Vivaro casi nuovi 2.
Polcenigo casi nuovi 1.

In Città

Anniversario di Bezzecca. Oggi 21 luglio ricorre il 20° anniversario della vittoria dei garibaldini a Bezzecca, nel Tirolo, — detta battaglia sendosi appunto combattuta il 21 luglio 1866.

Al *glorioso* combattimento presero parte molti dei nostri animosi giovani concittadini.

Società Reduci. Le inscrizioni per il Congresso di Napoli si accetteranno a tutto il 24 corr.

La festa al giardini d'infanzia. Numeroso concorso di pubblico e specialmente di gentili mammine alla festa di ieri, che è riuscita inappuntabile sotto ogni riguardo.

Oltre 150 erano i bambini dei due sessi riuniti nel Giardino di via Tomadini e non è a dire come sul volto di tutti quegli angioletti trasparisse una soddisfazione insolita dal vedere su essi attratta l'attenzione di tutti i presenti.

I varii esercizi promessi nel programma furono tutti eseguiti con ordine e precisione ammirabili. Fra i giuochi, la ginnastica, il canto e la danza bene intermezzati, vi fu anche un saggio di nomenclatura geografica degli allievi della prima o seconda classe, nel quale i bambini avrebbero potuto sostenere il confronto con certi omenoni, che vanno per la maggiore.

Benissimo riusciti il giuoco della *Colombaia* e la *Danza ungherese*; come canto poi vanno specialmente ricordati: *voga, voga o gondoliero* e *il rosignuolo e la capinera.*

Pose termine alla festicciuola il canto eseguito da tutti i bambini, della *Margherita*, che riuscì veramente bene, tenuto conto della difficoltà che si devono vincere per ottenere tale accordo di esecuzione da parte di oltre un centinaio di quei piccoli interpreti.

Va anche ricordato come mentre una parte dei bambini eseguiva taluni degli esercizi del programma, gli altri sui viali e tra le aiuole del giardino conversavano colle maestre o facevano piccoli lavori manuali; ciò fu ottimo divisamento; perchè così i genitori tutti hanno potuto vedere coi loro occhi il metodo pratico e dilettevole col quale viene impartita la prima istruzione a quelle piccole menti.

Una parola di sincero elogio va tributata alla esimia Direttrice del Giardino, nonchè a tutte le signore maestre; come pure al Consiglio direttivo dell'istituzione ed allo zelante presidente di esso il senatore Pecile, che ieri stesso diede prova dell'amore che porta al Giardino, coll'avere la pazienza di accompagnare al piano tutti i pezzi che venivano cantati dai bambini.

Auguriamo che la festa di ieri abbia contribuito a dimostrare l'utilità pratica di simile istituzione e che perciò essa trovi sempre maggior appoggio nella cittadinanza, per cui non sia lontano il giorno che il terzo Giardino venga aperto nella parte meridionale della città, perchè ogni famiglia possa usufruirne senza l'incomodo della distanza.

Ospizi Marini. Uno, che si firma un padre di uno scrofoloso, ci scrive onde sapere se, ora che la salute pubblica a *Venezia nulla lascia* a desiderare, il Comitato per gli ospizi marini di Udine si faccia vivo onde mandare anche in quest'anno i ragazzini a riacquistare la loro salute.

Giriamo la domanda a chi spetta.

A proposito di un comunicato. Nel numero di lunedì sotto al comunicato in terza pagina, dopo la firma del Gerente, firmato B, furono omessi data e paese.

Accanto alla firma B. doveano stare *le precise: S. Giorgio di Nogaro, 17 luglio.*

Esso articolo poi è in risposta ad altro datato pure da S. Giorgio e comparso precedentemente sulla *Patria del Friuli.*

Tutto ciò a schiarimento, e onde non possano insorgere equivoci.

Per gli amministratori delle Società operaie. Il ministro di grazia e giustizia ha diretta ai Procuratori Generali la seguente importante circolare, che noi pubblichiamo per norma delle Società di mutuo soccorso:

«La legge del 15 aprile anno corr., n. 3818, che riconobbe la personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso, stabilisce all'art. 5, primo alinea, che gli amministratori della Società debbono essere inscritti fra i soci *effettivi* di esse.

Diverse società operaie di mutuo soccorso domandarono se questa parola *effettivi* dovesse intendersi nel senso che gli amministratori non possano essere se non soci operai oppure se colla medesima si è voluto soltanto escludere i soci *onorari*; di guisa che le società medesime possano essere amministrate anche da chi non è operaio, quando sia socio *effettivo*, pur avendo rinunciato ai vantaggi economici che il sodalizio offre ai soci.

Sembra a questo Ministero, come pure al Ministero di agricoltura, industria e commercio, che la legge vada intesa nel senso della seconda interpretazione, vale a dire che possa essere socio *effettivo*, e quindi amministratore, anche quel socio che non appartenga alla classe operaia, purchè soddisfaccia al contributo ed agli altri oneri sociali, qualunque poi sia la denominazione che ad esso venga data nelle carte sociali.

E veramente, la legge allorchè nel suo primo articolo designa questi sodalizi come *Società operaie di mutuo soccorso*, sembra non esigere che tutti i soci *effettivi* sieno operai, ma solo che quel carattere della società risulti dall'insieme dei suoi ordini e dalla maggioranza de' suoi soci. I lavori legislativi che prepararono la legge del 15 aprile ci avvertono, anzi, che quella parola fu introdotta nel precipuo scopo di precludere a corporazioni, e ad altre associazioni vietate dalla nostra legislazione, la possibilità di risorgere, prendendo le apparenze di Società di mutuo soccorso.

Se quindi possono esservi soci effettivi non operai, sembra doversi dire che questi soci possono essere anche amministratori della società, appunto perchè la legge esige in questi ultimi soltanto la qualità di effettivi.

Che se dal modo con cui venne proposta innanzi alla Camera dei deputati la introduzione della parola *effettivo* nell'articolo che divenne l'art. 5 della legge, potrebbe dedursi argomento per dubitare di questa interpretazione, ogni dubbio svanisce qualora si abbia presente l'insieme delle avvenute discussioni. E in questo senso appunto spiegava quella parola la relazione dell'ufficio centrale del Senato.

Questa interpretazione che appare preferibile dall'aspetto legale, lo è pure da quello dell'opportunità, imperciocchè (come osservavano le società che proposero il dubbio che ne occupa) se dovesse prevalere la interpretazione contraria non si favorirebbe di certo l'incremento e la buona amministrazione dei sodalizi, di mutuo soccorso, privandoli dell'opera illuminata, benevola, disinteressata di persone elette per censo e per cittadine virtù che ora le governano e ne indirizzano l'opera al bene.

Ciò premesso, la detta legge del 15 aprile corr. prescrive che le società le quali vogliono conseguire la personalità giuridica producano alla cancelleria del tribunale civile la domanda per la registrazione insieme a copia autentica dell'atto costitutivo e degli statuti. Il tribunale, verificato l'adempimento delle condizioni volute dalla legge, ordina la trascrizione e l'affissione degli statuti nei modi e nelle forme stabilite dall'articolo 91 del codice di commercio.

Siccome alla deliberazione del Tribunale civile deve intervenire anche il Pubblico Ministero, ho creduto conveniente di richiamare l'attenzione della S. V. Ill.ma sul dubbio che è stato sollevato dalle società di mutuo soccorso e sulla risoluzione che a questo Ministero sembra da preferirsi, e ciò perchè possa ella fare in modo che i rappresentanti del Pubblico Ministero presso i tribunali contribuiscano colle loro conclusioni al formarsi di una giurisprudenza concorde e uniforme a quella soluzione, evitando così una diversità di trattamento fra le varie Società di mutuo soccorso. Che se i tribunali o alcuni di essi, apprezzando, nella loro piena indipendenza, la parola della legge, credessero di andare nell'opposto avviso, potrà la S. V. Ill.ma far sì che intorno alla presente questione sia provocato il responso dell'autorità giudiziaria superiore, a mente dell'art. 781 del Codice di procedura civile».

Roma, 12 luglio 1886.

Il ministro
Tajani.

Produzione del bestiame. Il ministro dell'agricoltura e commercio ha indirizzato ai presidenti dei Comizi e delle Associazioni agrarie la seguente circolare:

«Fra i mezzi indiretti che possono contribuire al miglioramento della produzione del bestiame rurale sono da mettersi senza alcun dubbio le Esposizioni o concorsi a premi. Ma affinchè esse arrechino tutto il vantaggio che se ne può sperare è necessario siano organizzate ed eseguite colla scorta di norme razionali, dedotte dallo studio delle condizioni agrario-zootecniche dei vari paesi e dalla esperienza del passato.

Questo ministero, nei limiti permessi dal bilancio, indipendentemente da quello che ha operato ed opera in pro' della zootecnia per mezzo di speciali istituzioni e dei Concorsi agrari regionali, non ha mancato di incoraggiare con sussidi le Esposizioni di bestiame promosse dalle Provincie, dai Comuni, dai Comizi e da altre Associazioni agrarie; e non ha trascurato di dare i suoi consigli intorno alla compilazione del programma ed intorno ai criteri e alla procedura da adottare nell'aggiudicazione dei premi.

I risultati che si *sono* ottenuti, singolarmente là dove le esposizioni hanno avuto luogo per parecchi anni di seguito, con programmi fatti giudiziosamente e messi in pratica con molta cura, sono stati oltremodo incoraggianti. E non poteva essere altrimenti, se si pensi che le esposizioni di bestiame, quando sono bene organizzate e ben dirette, oltre servire come mezzo d'istruzione, servono altresì a promuovere una viva emulazione fra gli allevatori di bestiame la quale il più delle volte riesce apportatrice di benefici frutti.

Questo Ministero, persuaso della utilità che le esposizioni a premi sono suscettive di apportare alla produzione del bestiame quando i programmi sono fatti in modo razionale e quando sono bene attuate, è venuto nella determinazione di subordinare la concessione dei sussidi agli enti morali ed alle Associazioni agrarie, che ne facessero dimanda, alle seguenti condizioni:

1. La domanda di sussidio dovrà essere inviata al *ministero di agricoltura*, industria e commercio (direzione generale dell'agricoltura) almeno sei mesi prima del tempo fissato per l'esposizione;

2. Alla domanda dovrà unirsi copia del programma della esposizione, colla indicazione della specie e delle razze ammesse al concorso e coll'elenco dei premi già fissati in medaglia ed in denaro;

Il sussidio governativo potrà giungere sino al terzo del totale dei *premi* in denaro stabiliti dai promotori dell'esposizione. Esso dovrà essere ripartito nel modo che sarà indicato dal Ministero;

3. Nella domanda di sussidio dovranno essere indicati i membri della Commissione ordinatrice e quelli della Commissione giudicatrice. Dell'una e dell'altra dovrà in ogni caso far parte un dottore in medicina veterinaria;

4. Le modificazioni che il ministero crederà apportare al programma, e le norme che esso prescriverà sul modo di procedere nell'aggiudicazione dei premi, dovranno essere eseguite puntualmente;

5. Il pagamento del sussidio sarà fatto dopo che il Comitato ordinatore avrà mandato al Ministero una relazione intorno ai risultati della esposizione, accompagnata dai verbali della Commissione giudicatrice.

Si concedono medaglie solo per le esposizioni regionali.

Il ministro: *B. Grimaldi.*

Salute pubblica. In città la salute pubblica è ottima.

Da vendere presso la Congregazione di Carità di Udine i seguenti oggetti: Un orologio da tavola in bronzo, un anello d'oro con rubino.

All'uopo la Congregazione accetterà le offerte che le verranno fatte nel giorno di giovedì 22 luglio corr. alle ore 1 pom., e cederà gli oggetti stessi a chi facesse la offerta migliore, se la riterrà conveniente.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista* si troverà a disposizione de' suoi clienti *oggi e domani giovedì*, al 1 piano della succursale dell'Albergo d'Italia sul ponte Poscolle.

Le obbligazioni del credito fondiario della Banca Nazionale. In Italia la sottoscrizione ha raggiunto la enorme cifra di 437,983 obbligazioni, ed all'estero quella pur rispettabile di 174,745, in tutto 612,728 obbligazioni, pari ad un capitale di oltre 306 milioni.

La riduzione sarà di oltre il 97 e mezzo per cento, e per ogni cento obbligazioni sottoscritte non si potrà dare che una frazione superiore alle due obbligazioni. Se poi la Banca Nazionale vorrà tener conto specialmente delle sottoscrizioni d'una sola obbligazione, allora la riduzione sarà ben più complicata, stantechè le sottoscrizioni di unità superano di gran lunga il numero disponibile di 14,000 obbligazioni.

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 20 luglio.
(Nona udienza)

Ricomincia la sfilata dei testi.

Il Pacini, già consigliere delegato alla prefettura d'Ancona, depone che nella notte del 1884 fu nello studio dell'avvocato Pacetti con un delegato di P. S. per udire le rivelazioni promesse dall'Elisa Morelli, figlia della nota Morelli, che tenne nascosto il Federico Baccarini.

Racconta che avvertì la Elisa Morelli della gravità dell'atto che stava per fare, giacchè poteva compromettere la madre. Egli non le promise compensi.

L'Elisa gli ha fatto una dichiarazione che fu raccolta a verbale e che è in atti del processo. Chiese poi soccorsi di denaro. Il teste le diede una sessantina di lire.

Quindi l'Elisa continuò andare alla prefettura per avere altri denari.

Segue il teste Bariliari direttore del giornale il *Lucifero.*

Dice che nulla sa di scienza propria; ma si professa convinto dell'innocenza del Tangherlini e della reità del Lorenzetti.

Il teste De Luca, direttore dello stabilimento penale a Santa Pelagia di Ancona, nega in genere che l'accusato Lopez sia stato sottoposto a sevizie. Ma deve ammettere che qualche trattamento severo il Lopez lo ebbe.

L'altro teste attuale direttore del reclusorio di Civita Castellana, ammette che sotto il precedente direttore, che aveva per segretario l'imputato Gori, furono commesse delle irregolarità.

Seguono due altri testi, agenti di cambio a Roma, chiamati a deporre sulle operazioni di Borsa del Lopez. — Il Lopez perdeva.

Il presidente fa entrare il teste Pasqualini, il quale è il noto autore delle denunzie contro Petroni e Lopez.

Il teste Pasqualini comincia facendo delle divagazioni.

Un avvocato della difesa lo interrompe, pregando il presidente a impedire che il teste non esca dai confini della causa.

Pasqualini (di rimando con vivacità): Avrei molto da dire sui difensori, specie sull'avv. deputato Mariotti.

A queste parole tutti gli avvocati della difesa scattano in piedi protestando e chiedendo che si metta a verbale simile dichiarazione.

Sorge nell'aula una confusione indescrivibile.

Il presidente sospende la seduta per alcuni minuti.

Chiuso l'intermezzo forzato, il presidente ammonisce il teste Pasqualini, richiamato a continuare la sua deposizione, a non uscire con frasi inopportune. Prega gli avvocati difensori ad avere pazienza.

Avv. Fazio — Dice che il suo collega Mariotti è troppo alto per offendersi dalle insinuazioni d'un teste Pasqualini.

Pasqualini (rivolto a Fazio) — Non conosco questa paglietta.

La frase fa scoppiare nuova tempesta.

Fazio — Protesta vivamente.

Pasqualini (continuando) — Si estende a parlare su molte circostanze, di cui parecchie sono note, a carico di Lopez e di Lorenzetti.

Dice che l'Argeneide, Governatori e Pierini volevano avvelenare il Quirino Governatori.

La valigia coi due milioni fu cambiata alla stazione d'Ancona mentre il Tangherlini comperava i biglietti allo sportello.

Si tentò di avvelenare anche il Tangherlini, per opera del succitato Pierini.

L'avv. Pacetti conferma la deposizione Pasqualini a favore del Tangherlini e contro il Lorenzetti e la Morelli.

Notiziario

Sulla proposta di una legge nuova.

La *Tribuna* biasima le proposte dei giornali ufficiosi di fare una legge per *proclamare eletto chi ha maggiori voti,* quando l'eletto è privo dei diritti politici.

Le esercitazioni militari attorno Verona.

Nelle esercitazioni d'assedio che avranno luogo attorno a Verona si faranno esperimenti di un parco areostatico militare e di colombi viaggiatori. Si faranno anche esperienze su larga scala di telegrafia ottica elettrica.

Ultima Posta

Sempre per il trattato di navigazione.

Parigi 20. Il *Debats* scrive che il decreto comparso stamane sull'*Officiel* circa i diritti per le navi italiane sollevò viva discussione nel consiglio dei ministri.

Lockroy e Sadicarnot che lo firmarono furono precisamente quelli che lo hanno energicamente combattuto, facendo osservare Francia non doveva usare rappresaglie verso l'Italia ed acconsentirono ad apporvi la loro firma soltanto dopochè il consiglio approvò il decreto a maggioranza.

Nubi politiche.

Londra 20. Il *Daily News* ha da Odessa: L'avvenimento di Salisbury inquieta i circoli politici e i giornali russi. Credesi che ne potranno risultare complicazioni in Oriente. L'attitudine di Salisbury, giudicando dagli atti e dai discorsi passati, sembra dover essere ostile alla Russia.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Telegrammi

Londra 20. Il Consiglio di gabinetto dopo mezzodì decise di dimettersi immediatamente.

Londra 20. Il *Times* ha da Pekino in data 17 luglio: La flotta russa minaccia Porto Lazzaref sotto pretesto dell'occupazione inglese di Porto Hamylton.

Parigi 20 L'*Havas* dice:

Un comunicato dell'ambasciata di Russia rettifica le informazioni dei giornali sull'inaugurazione della statua a Chanzy.

Dice che i giornali attribuirono al generale russo Frovericks attitudine e linguaggio incompatibili con la sua missione ufficiale.

Fredericks limitossi a ricordare la simpatia e i ricordi che Chanzy lasciò nella Corte e nella società di Pietroburgo.

Memoriale dei privati

Prov. di Udine *Distretto di Moggio*

COMUNE DI PONTEBBA

Avviso d'Asta

Nel giorno 30 luglio corrente alle ore 10 antim. avrà luogo in questo Municipio, giusta le norme prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità Generale dello stato e del Capitolato Amministrativo Forestale 15 maggio 1886 superiormente approvato, e sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale, un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di circa N. 14 mila piante d'abete utilizzabili nel bosco di ragione del Comune.

L'asta si farà sulla base ed in aumento ai dati unitari seguenti.

a) Per i tronchi aventi il diametro medio di centimetri 25 e superiore, L. 11 al metro cubo in bosco;

b) Per i tronchi aventi il diametro medio inferiore di centimetri 25 L. 6 al metro cubo pure in bosco.

L'asta seguirà per mezzo di offerte segrete, in bollo di lire 1, le quali dovranno essere presentate all'Autorità che la presiede in piego chiuso dagli offerenti in persona, o da loro rappresentante munito di regolar procura speciale, e colla scheda sarà presentata contemporaneamente la ricevuta dell'Esattore Comunale dell'eseguito deposito in danaro, od obbligazioni dello stato al corso di borsa, corrispondente al decimo dell'importo del valore delle piante preventivato nella stima forestale, che è di L. 270400.

L'asta sarà aggiudicata provvisoriamente a colui, la cui offerta avrà migliorato od almeno raggiunto il prezzo stabilito nella scheda ufficiale depositata sul tavolo della presidenza.

L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerte di aumento, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di delibera.

Il deliberatario sarà tenuto alla scrupolosa osservanza degli oneri e condizioni portate dal capitolato succennato ed ostensibile in questa segretaria municipale.

Il termine utile per le offerte di miglioria scade a 15 giorni dalla data dell'avviso di provvisoria delibera, che sarà a suo tempo pubblicato.

Pontebba 10 luglio 1886.

Il sindaco ff, *Filippo Morocutti*

Il segretario *G. Pecolli*

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.18 a 97 88.— 1 luglio 99.30 a 99.50 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 328 —— a 325.— Banca di Credito Veneta da 258, — a 260.— Società costruzioni Veneta 295 a 298. — Cotonificio Veneziano —.— a 8 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.36 a 123.56 e da 122.70 a 122.90 Francia 3 da 99.85 a 100.10 — Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.08 a 25.12. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200.50 a da — —a——.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 3/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 20.

Rendita italiana 99 50 — Mobiliare 971.— Merid. 728.50 Medit. 566.— — Banca Nazionale 2280.

MILANO, 20.

Rendita Ital. 99.42 87——.— — — Merid. ——— a — Camb Londra 25.18 ——.—— Francia da —— — a — Berlino da 123.20— —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 20.

Rendita italiana 99.75 Banca Gen. 647.50—

GENOVA, 20.

Rendita italiana tend. deb. 99.60 — Banca Nazionale 2288. — Credito mobiliare 978.— — Merid. 722.— Mediterranea —.—

VIENNA 20.

Mobiliare 276.50 Lombarde 114.75 Ferrovie Austr. 227.— Banca Nazionale 874.— Napoleoni d'oro 10.01 — Cambio Pubbl. 50.— Cambio Londra 126.10 Austriaca 85.85, Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 19

Inglese 101 1/16 italiano 98 11/16 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 20.

Rend. 99.65 — Londra 25.09 1/2 Francia 99.97 1/2 — Merid. 735.75 Mob. 988.25

PARIGI, 20.

Rendita 3 82.62 — Rendita 5 — 101.82 — Rendita Italiana 98.62 Londra 25.26 — — Inglese 101 1/16 Italia 1/2 Rend. Turca 6.47

BERLINO, 20.

Mobiliare 456.— Austriache 366.50 Lombarde 186.50 Italiane 100,20

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 21.

Rendita ital. 99.45 — ser. 99.40
Napoleoni d'oro — —|—

VIENNA 21.

Rendita austriaca (carta) 85.20 d. austr. (arg.) 85.85 id. austr. (or.) 118.75 Londra 126.10 Nap. —.— —

PARIGI 21.

Chiusura della sera It. 99.17.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUAJTTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.30 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 p.	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco